

LA RICERCATRICE CHE "PULISCE" LO SPAZIO

Laura Montanari

Aveva sfidato lo spazio e le distanze. Era stata la prima pilota donna ad attraversare l'Atlantico, la prima a volare oltre il Pacifico. Porta il nome di Amelia Earhart – una che diceva che le paure sono soltanto tigri di carta – il premio che ha vinto Selenia Ghio, dottoranda dell'università di Pisa.

pagina XI

Il premio Amelia Earhart

La ragazza che "pulisce" il cielo stellato

Selenia Ghio dell'università di Pisa vince una borsa di studio col progetto di monitoraggio della "spazzatura spaziale" causata dai satelliti

“

L'assegno dei dottorandi è magro, quei soldi mi faranno comodo per poter continuare gli studi

”

LAURA MONTANARI

Aveva sfidato lo spazio e le distanze. Era stata la prima pilota donna ad attraversare l'Atlantico, la prima a volare oltre il Pacifico. Porta il nome di Amelia Earhart – una che diceva che le paure sono soltanto tigri di carta – il premio che ha vinto Selenia Ghio, dottoranda dell'università di Pisa. Sono state selezionate una trentina di studentesse d'eccellenza in giro per il mondo, gente che fa

ricerca in ingegneria aerospaziale. Non a caso è intitolato proprio ad Amelia Earhart. Selenia Ghio, 27 anni, di Marina di Carrara, una laurea in ingegneria delle telecomunicazioni alle spalle e un dottorato in corso all'ateneo pisano, è una delle tre vincitrici italiane di quest'anno e si è aggiudicata il premio con un progetto di ricerca che riguarda il monitoraggio attraverso sensori radar della cosiddetta «spazzatura spaziale», cioè degli oggetti residui di lanci o collisioni che orbitano intorno alla Terra e che restano a «galleggiare» nel buio. «L'ho saputo da una mail e sono molto contenta» racconta la diretta interessata che per sei mesi ha lavorato presso l'Agenzia spaziale europea in Germania. «La quantità di oggetti in orbita nello spazio intorno alla Terra – spiega la dottoranda – sono originati dal lancio dei satelliti, dalle collisioni o dalle

esplosioni. Il loro numero è aumentato più rapidamente del previsto nel corso degli ultimi anni. Questa crescita rappresenta un grave pericolo per i veicoli spaziali operativi e le attività umane nello spazio». Da qui l'importanza di intervenire: «Al fine di garantire la sicurezza dei voli spaziali è necessario ottenere più informazioni possibili su questi oggetti le cui caratteristiche non sono note a priori» prosegue la vincitrice del premio. Ma come recuperarli? Selenia ha elaborato una stima dei parametri geometrici e dinamici dei detriti



spaziali. Il premio Earhart è riservato alle donne al fine di incentivare le ricerche in un ambito di studi che di solito è scelto dai maschi: «Io ormai ci sono abituata a studiare in classi prevalentemente maschili» racconta lei.

Conosceva la storia della Earhart? «Sì, conoscevo le sue continue sfide e mi affascinava la storia della sua vita. Ma non ho pensato a lei nel scegliere l'indirizzo di studio, mi sono affidata soltanto all'istinto e alla passione per lo spazio». Selenia ha vinto diecimila dollari e su come spenderli ha già un'idea: «L'assegno dei dottorandi è magro magro, quindi diciamo che quei soldi mi faranno comodo per poter continuare i miei studi che puntano a stimare la dimensione del detrito e la sua velocità di rotazione. Penso che sarebbe importante mettere insieme le energie e le conoscenze per costituire una banca dati in cui inserire i vari detriti presenti nello spazio».

Naturalmente la banca dati andrebbe di continuo aggiornata «anche perché questi pezzi a volte si scontrano e si frammentano in pezzetti più piccoli. Ci sono studi importanti sull'argomento, il mio è soltanto la punta di uno spillo, una simulazione al computer». A suo avviso come si può aumentare la presenza femminile in quest'area scientifica? «Aprendo di più i laboratori e con una narrazione divulgativa del mondo che studiamo lì dentro che resta poco conosciuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ricercatrice Selenia Ghio ha vinto il premio intitolato a Amelia Earhart